



DICHIARAZIONE
sulla
situazione ucraina,
maggio 2022

Noi, Presidenti delle Commissioni affari esteri delle Assemblee legislative di Germania, Francia, Italia e Spagna:

- Denunciando con fermezza l'ingiustificata guerra di aggressione contro l'Ucraina sferrata dal Presidente della Federazione russa il 24 febbraio 2022, nel disprezzo di tutte le disposizioni del diritto internazionale che garantiscono la sovranità degli Stati e l'integrità dei loro territori,
- Condannando senza riserve le distruzioni e i danni massicci inflitti dalle forze armate russe occupanti al Paese e alla popolazione, nonché le numerose violazioni dei diritti umani commesse sul suolo ucraino,
- Sottolineando che l'invasione dell'Ucraina fa seguito alla flagrante violazione dell'integrità territoriale del paese, che si è concretizzata il 20 febbraio 2014 con l'occupazione illegale della Repubblica autonoma di Crimea, della città di Sebastopoli e di alcune parti delle regioni di Donetsk e Luhansk,
- Richiamando il diritto imprescrittibile dell'Ucraina alla difesa della sua sovranità e del suo territorio, in applicazione dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite,
- Convinti che l'Ucraina debba avere il suo posto nel concerto delle Nazioni libere e democratiche sul continente europeo, che la pace e la sicurezza nel Paese sono elementi essenziali per la stabilità di tutta l'Europa e che il rispetto del diritto dell'Ucraina alla sovranità e all'indipendenza sono fondamentali per il ristabilimento di una comunità internazionale conforme alla Carta delle Nazioni Unite,

Dichiariamo:

1. Di fronte alle minacce di carestia e sconvolgimenti di ogni genere causati dal prolungamento di questa guerra inutile e devastante, è urgente che i Russi optino per il cessate il fuoco, la diplomazia e la pace. Chiediamo, di conseguenza, alle autorità della Federazione russa di sospendere le ostilità e di impegnarsi finalmente in negoziati seri, per mettere fine a una guerra fundamentalmente dannosa per entrambe le parti, di concludere un accordo la cui premessa può soltanto essere il rispetto della sovranità

dell'Ucraina, dell'integrità del suo territorio e della sua salvaguardia come Stato libero e indipendente.

2. Il coraggio delle forze armate e di tutti i cittadini ucraini nella difesa della loro terra è ammirevole e merita il nostro rispetto; abbiamo il dovere di rafforzare la loro capacità di resistere all'aggressione continua delle forze russe, per bloccare loro la strada in attesa di espellerle dall'Ucraina;

3. In particolare, gli Stati garanti dell'integrità delle frontiere dell'Ucraina e della sua indipendenza, conformemente al memorandum di Budapest del 1994, hanno la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per aiutare questo Stato a preservare la propria sovranità e le proprie frontiere, nel momento in cui sono unilateralmente violate dalla Federazione russa che pure si era impegnata a garantirle;

4. L'imperiosa necessità di prevenire il rischio di un'estensione incontrollata del conflitto impedisce ai membri dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica di entrare in cobelligeranza con l'Ucraina. Per gli amici di questo Paese e per i difensori della sua sovranità, non c'è quindi alternativa alla fornitura di materiale militare per assicurare la difesa dell'Ucraina aggredita e alle sanzioni economiche inflitte alla Federazione russa al fine di impedirle di finanziare lo sforzo bellico;

5. Il ridispiegamento delle forze del Paese aggressore, che si sono concentrate nelle ultime settimane sull'invasione delle regioni dell'Est e del Sud dell'Ucraina, non può essere interpretata come una diminuzione delle ambizioni perseguite dalle autorità russe, ma piuttosto come un riposizionamento strategico teso a schiacciare la resistenza militare ucraina in favore di uno scontro massiccio e spietato. Le truppe della Federazione russa sono ormai impegnate in una battaglia ancora incerta per il controllo del Donbass, delle rive del mare di Azov e del Mar Nero fino a Odessa. Questa battaglia è decisiva per la sopravvivenza dell'Ucraina e deve quindi necessariamente essere vinta dagli Ucraini. E' quindi indispensabile potenziare e adattare qualitativamente le forniture di mezzi militari alle forze di difesa ucraine per permettere loro di resistere vittoriosamente alle nuove forme di aggressione a cui sono soggette. Chiediamo agli Stati amici dell'Ucraina di intensificare gli sforzi in tal senso;

6. Le sanzioni più efficaci sono quelle che ostacolano il finanziamento della guerra intrapresa dalla Federazione russa. Devono anche riguardare prioritariamente le esportazioni di prodotti energetici da questo paese. Chiedono che emerga rapidamente un consenso ambizioso sul divieto di acquisti di petrolio russo. Per quanto riguarda il gas, l'Unione europea e i suoi alleati dovrebbero prevedere l'introduzione di uno strumento doganale specifico teso, attraverso un aumento sostanziale dei dazi che colpiscono le importazioni di gas russo, il cui costo sarà di fatto pagato dagli esportatori russi, a favorire il ricorso rapido a soluzioni alternative, pur evitando un'interruzione degli approvvigionamenti che potrebbe danneggiare la crescita delle nostre economie;

7. L'obiettivo perseguito è chiaramente mettere fine a una guerra che causa sofferenze inutili ed ingiustificate alla popolazione civile ucraina e permettere all'Ucraina di recuperare, nel più breve tempo possibile, la pienezza degli attributi di uno Stato sovrano e indipendente su tutto il suo territorio. La Federazione russa deve

obbligatoriamente e senza indugi cessare di colpire le popolazioni civili, la cui vita, integrità fisica e dei loro beni sono aggredite, in violazione di tutte le disposizioni del diritto internazionale. Mettere fine alla guerra è anche essenziale per proteggere molti Paesi, lontani dai luoghi dove si svolgono i combattimenti, dagli effetti collaterali. Siamo particolarmente preoccupati delle conseguenze che la guerra potrà avere su alcuni paesi particolarmente vulnerabili a causa della penuria di grano e di altri prodotti di base, come recentemente segnalato dalla FAO ;

8. Al di là delle violenze del conflitto, sosteniamo le ambizioni europee dell'Ucraina. Dobbiamo quindi spianare la strada affinché l'Ucraina, come pure Moldavia e la Georgia, entrino a far parte della famiglia europea. In questo spirito, accogliamo con favore la proposta del Presidente Macron di stabilire una nuova "Comunità politica europea" che potrebbe servire da quadro esclusivo di cooperazione tra l'Unione europea e i futuri Stati membri la cui adesione richiede ancora tempo. L'adesione piena e completa resta comunque l'obiettivo ultimo. Parallelamente, i ventisette Stati membri devono progredire verso la costituzione di un'Unione europea istituzionalmente rafforzata e diversificata nelle sue competenze. Insistiamo anche sull'impegno assunto nei confronti dei Paesi dei Balcani occidentali in occasione del Vertice di Salonicco del 2003 e sosteniamo quindi l'apertura ufficiale dei negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania.

Signataires :



Jean-Louis BOURLANGES

Presidente della Commissione affari esteri dell'Assemblée Nationale francese



Piero FASSINO

Presidente della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati italiana



Pau MARÍ KLOSE

Presidente della Commissione affari esteri del Congreso de los Diputados spagnolo



Michael ROTH

Presidente della Commissione affari esteri del Bundestag tedesco